

4.4 - Acque superficiali destinate a particolari usi

La normativa di riferimento si pone due obiettivi principali in merito alla gestione della risorsa idrica: uno, minimo, di qualità ambientale, fissato di volta in volta in funzione della capacità di corpi idrici di mantenere i processi naturali di autodepurazione; il secondo è invece legato alla qualità per specifica destinazione che verifica l'idoneità dei corpi idrici ad una particolare utilizzazione da parte dell'uomo, alla vita dei pesci e dei molluschi.

Il Decreto 152/06 ne definisce pertanto quattro categorie:

- Le acque dolci superficiali destinate alla produzione di acqua potabile;
- Le acque destinate alla balneazione
- Le acque dolci che richiedono protezione o miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci;
- Le acque destinate alla vita dei molluschi.

Nel territorio della provincia di Viterbo non esistono zone monitorate per quanto riguarda le acque destinate alla vita dei molluschi, quindi di seguito si riporteranno solitamente i dati e le considerazioni relative alle altre tre tipologie.